

Ecco cosa Cofferati ha risposto ai bengalesi e pakistani che protestavano in Comune.

ER) COMMERCIO BOLOGNA. PROTESTA PAKISTANI IN COMUNE, ORA AL TAR  
COFFERATI: "NESSUNA DISCRIMINAZIONE", SUGLI ORARI SI VA AVANTI

(DIRE) Bologna, 10 lug - ORO - 17.31 - Una trentina di commercianti pakistani e bengalesi ha protestato oggi in Comune a Bologna contro l'ordinanza voluta dal sindaco Sergio Cofferati che impone il divieto di vendere alcolici e bevande in contenitori di vetro nella zona universitaria e in via del Pratello. Una delegazione composta da tre commercianti ha anche incontrato l'assessore al Commercio, Cristina Santandrea, ma il vertice non ha portato a nulla e gli esercenti sono pronti a ricorrere al Tar. Il Comune e' infatti intenzionato a non effettuare ulteriori cambiamenti. E, anzi, a Rifondazione Comunista che ha parlato di "discriminazione" nei confronti dei commercianti pakistani, il sindaco risponde seccamente: "Non c'e' nessuna discriminazione. Le attivita' del commercio sono gestite da persone diverse, ci sono anche tantissimi italiani".

I commercianti pakistani e bengalesi si sono presentati nell'aula del Consiglio comunale, accompagnati dall'avvocato Paolo Santella e da Armando Quattrone, gia' attivo nel comitato di piazza Verdi. Proprio sul tema della rappresentanza dei commercianti pakistani si e' creato un piccolo giallo. Al momento dell'incontro, l'assessore Santandrea ha accettato di ricevere solo tre commercianti: "Non mi e' stato permesso di entrare all'incontro- ha protestato l'avvocato Santella- e sono stati fatti entrare solo tre commercianti che non conoscono nemmeno bene l'italiano". Sfortunatamente per i commercianti sul concetto di "rappresentanza" con l'ex segretario della Cgil non si scherza. Alla fine dell'incontro, infatti, Cofferati ha rincarato la dose: "Chi ha parlato con l'assessore ha inteso benissimo. Non c'e' alcuna discriminazione, piuttosto ci sono alcuni che vorrebbero rappresentare altri senza averne la delega. C'e' un giovanotto che ho gia' visto rappresentare gli studenti, i senza casa e ora i commercianti (il riferimento e' ad Armando Quattrone ndr)". E poi indica anche ai pakistani la strada per avere una rappresentanza regolare: "Ci sono tre vie: o si iscrivono ad un'associazione, o ne fondano una in proprio, oppure non resta che la rappresentanza individuale". Nel merito, i commercianti chiedevano l'immediato ritiro dell'ordinanza che impone il divieto alla vendita dell'alcol dopo le 21 e, attraverso il loro legale, definiscono il provvedimento di Cofferati "discriminatorio e anticostituzionale". Il legale prende tempo ma fa capire che, a questo punto, l'unica strada rimane quella del ricorso al Tar contro l'ordinanza con la richiesta di una sospensiva. Il Comune accetta la sfida: "Sono liberi di decidere quello che vogliono" puntualizza Cofferati. Nell'incontro, l'assessore Santandrea ha confermato ai commercianti che l'ordinanza e' sperimentale e che rimarra' in vigore fino a settembre.

----

Ecco cosa ho risposto a Cofferati.

LETTERA APERTA AL SINDACO SERGIO COFFERATI

Dal giovanotto accusato dal Sindaco Cofferati di volersi fare portavoce della protesta dei commercianti immigrati senza averne delega.

Come può sapere il Sindaco Cofferati quale sia la delega o anche semplicemente la fiducia che i commercianti bengalesi e pakistani ripongono nella mia persona come in quella di molte altre che lottano per i diritti negati dei più deboli nella nostra città?

Perché l'Assessore Santandrea e lo stesso Cofferati hanno paura di un avvocato, che tutela i diritti del Comitato commercianti bengalesi e pakistani, e di un giovanotto (il sottoscritto) ai quali i commercianti immigrati si sono rivolti per far valere i propri diritti?

Perché Cofferati tratta con disprezzo, accusando la lunga mano di "regie occulte", una protesta spontanea e forte di persone colpite da un'ordinanza sbagliata nella sostanza e illegale nella forma?

Perché Cofferati, che ha lanciato una dura battaglia sul concetto di "legalità", vara un'ordinanza illegale nella forma? Cofferati non rammenta che proprio i commercianti bengalesi vinsero un ricorso al Tar contro l'ordinanza dell'ex Assessore Raisi quando a tutelare i loro diritti in qualità di avvocato c'era l'attuale Assessore della sua giunta Milli Virgilio?

Perché questa amministrazione si ostina a reiterare, estate dopo estate, divieti che non risolvono nulla, non migliorano la qualità della vita in zona universitaria, mandano sul lastrico decine di commercianti (immigrati) ed esaspera gli animi di studenti e giovani che vogliono vivere in maniera civile gli spazi pubblici di questa città?

Perché Cofferati lancia l'accusa di strumentalizzazione da parte di "regie occulte" della sacrosanta protesta dei commercianti bengalesi?

Mi vuole forse dire che tutte le manifestazioni di operai, insegnanti e professori, magistrati a cui hanno partecipato i partiti di centrosinistra negli anni passati erano proteste strumentali contro il governo Berlusconi ed erano manipolate dai rappresentanti del centro-sinistra?

Ma soprattutto, Cofferati dimostra di non essere assolutamente a conoscenza del fatto che i commercianti si sono già associati ed hanno già un legale rappresentante. Ignora il fatto che l'Associazione Comunità del Bangladesh raccoglie migliaia di cittadini immigrati da quel paese e che perciò tra coloro che oggi hanno protestato in Comune il tasso di partecipazione e consapevolezza politica è altissimo.

E' infine scorretto negare a dei cittadini immigrati la possibilità di essere assistiti da un legale rappresentante e da una persona di fiducia.

Questa ennesima polemica mi rammarica. I commercianti (immigrati e non) della zona universitaria assieme a numerose associazioni studentesche e comitati di residenti hanno già proposto un piano efficace, responsabile e concordato per far cambiare volto alla zona universitaria ("Piano di valorizzazione della zona universitaria") che

è rimasto senza (la promessa) risposta del Sindaco. Se la risposta era l'ordinanza Santandrea, riedizione in peggio della già fallimentare ordinanza Mura, noi non ci stiamo.

Nella speranza che si crei un clima di dialogo costruttivo e non di criminalizzazione preconcepita.

Cordialmente,

Armando Quattrone

Redattore del "PIANO DI VALORIZZAZIONE DELLA ZONA UNIVERSITARIA"

(sottoscritto da 15 associazioni)

Referente del FORUM STUDENTI - COMUNE

Membro del Coordinamento Provinciale dei Giovani Comunisti

Membro dell'Associazione Studentesca "LSX - Letteralmente di sinistra"

Referente Comitato "SIAMO TUTTI CITTADINI"

Supporter del Comitato commercinanti bengalesi e pakistani

Rappresentante di me stesso